

LA CACCIA IN UNGHERIA

Redattore:
István NAGY

Autori:
István NAGY
Dr. István STERBETZ

Illustratore:
.....

Traduzione:
Zsuzsanna UHRIN

Una pubblicazione del:
Ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo della Campagna
e del Ministero della Protezione
della Natura e delle Acque in collaborazione
con la Camera Venatoria Nazionale
Budapest, 2006

Egregio Amico cacciatore,

Il turismo venatorio in Ungheria é fra i piú importanti a livello europeo. Questo non solo per il numero dei cacciatori stranieri e la professionalitá dei guardiacaccia ungheresi, ma anche per la qualitá della caccia e della selvaggina.

É nostro dovere informare coloro che vengono a caccia nel nostro paese. I due ministeri competenti per la caccia e per la protezione della natura (Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo della Campagna, e Ministero della Protezione della Natura e delle Acque), hanno ritenuto necessario pubblicare una raccolta d'informazioni, che ora anche Lei potrà consultare.

Questa pubblicazione riassume le regole della caccia in Ungheria. Essa contiene informazioni utili per i cacciatori stranieri fin dall'arrivo in Ungheria, sulle stagioni venatorie, sul riconoscimento della specie cacciabili, sulle pratiche per la valutazione del trofeo e l'esportazione dello stesso.

Il principio dell'uso durevole delle risorse naturali - tra cui la selvaggina - é giá accettato e riconosciuto a livello mondiale. La protezione della natura é di grandissima importanza sia per i cacciatori locali che per quelli stranieri. L'elenco della specie protette e di quelle cacciabili é diverso da quello internazionale, proprio per i criteri piú severi. Per questo insisteremo sulla specie di uccelli cacciabili e quelle protette, ma facilmente confondibili.

Scopo preciso di questa raccolta quindi, è quello di informare per essere di aiuto, per far conoscere e rispettare il regolamento ungherese della caccia e della protezione della natura. Inoltre, è nostro scopo preciso quello di prevenire le irregolaritá. L'intento delle Autoritá ungheresi di caccia e di protezione naturale non é punire ma prevenire. Naturalmente chi commette un errore ne deve rispondere. Grazie alle informazioni fornite ed alla professionalitá dei cacciatori ospiti, le autoritá hanno dovuto intervenire solo in alcuni casi negli anni passati.

La preghiamo di leggere con attenzione questa breve raccolta, e attenersi durante la sua caccia in Ungheria a tutto ciò che é qui riportato.

Per l'Ungheria - come sempre – è un onore ed un piacere accogliere gli ospiti cacciatori.

Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo della Campagna
Dipartimento di caccia e pesca

Ministero della Protezione della Natura e delle Acque
Ufficio di protezione della natura

1. L'ordinamento della caccia in Ungheria

Le modalità, le regole e l'ordinamento della caccia sono contenuti nella legge del 1996 LV, Legge della protezione del selvatico, della gestione della selvaggina e della caccia e regolamento di esecuzione (in seguito LdC.). La LdC é in sintonia con le leggi vigenti sulle foreste e sulla protezione della natura.

Si può cacciare solo secondo le disposizioni previste per il singolo tipo di caccia, ed in modo regolare. Il cacciatore può partecipare alle battute solo su responsabilità propria. É obbligato ad eseguire gli ordini della persona autorizzata a dirigere la caccia (capocaccia, guardiacaccia).

2.A quali condizioni può cacciare un cittadino straniero in Ungheria ?

2.1. Condizioni personali

Puó cacciare la persona che ha compiuto i 18 anni, che possiede licenza di caccia e di porto d'armi, - o documento corrispondente- valide nello Stato di appartenenza ed ha ottenuto dalle Autorità la licenza di caccia ungherese.

2.1.1. Chi può ottenere la licenza di caccia ?

La persona che ha compiuto 18 anni, non cittadino ungherese, che possiede:

- **contratto di caccia** o invito per ospite cacciatore
- **permesso di importazione dell'arma** da caccia (arco, fucile, uccello da caccia) oppure con **passaporto europeo delle armi**
- **licenza di porto d'armi**
- assicurazione della responsabilità civile** per i danni causati a terzi durante la caccia (l'assicurazione deve essere operante nel periodo di validità della licenza)

Il contratto di caccia può essere assicurato dalla riserva di caccia (l'autorizzato del diritto di caccia), oppure dal suo incaricato, dall'agenzia di caccia. **Il contratto di caccia é valido solo se redatto per iscritto!**

L'agenzia di caccia o la riserva assicura anche la lettera d'invito. (allegato 1.)

Alla dogana ungherese il cacciatore straniero deve dimostrare la sua lettera d'invito, e anche la sua carta europea. In questo modo giustifica che le armi e le munizioni che ha con sé sono stati portati regolarmente in Ungheria.

Se il cacciatore non é in possesso della carta europea, deve chiedere alle autorità doganali - e pagando la marca da bollo –il rilascio del permesso di importazione (ed esportazione) dell'arma, con validità 90 giorni. Pertanto non si può tenere un'arma in Ungheria per periodi superiori ai 90 giorni.

Importante!

Questo documento deve essere riconsegnato all'uscita dall'Ungheria alle Autorità di dogana! In caso contrario la persona inadempiente viene sottoposta a processo penale.

L'assicurazione della responsabilità civile per i danni causati a terzi durante la caccia è indispensabile per il rilascio della licenza di caccia ungherese, ed è ottenibile presso gli uffici della Camera di caccia regionali.

2.1.2. La licenza di caccia

La licenza (allegato 2.) permette di cacciare nella zona indicata nel documento stesso. Possono richiedere la licenza: l'agenzia che ha stipulato il contratto con il cacciatore, il rappresentante del titolare del diritto di caccia, e naturalmente il cittadino straniero stesso, dopo aver ricevuto l'invito o il contratto di caccia.

Per il rilascio della licenza è dovuta una tassa, la licenza di caccia viene rilasciata per un minimo di 30 giorni, e come massimo un'anno. L'ente venatorio rilascia la licenza solo se si è in possesso del contratto di caccia scritto, e assicurazione di responsabilità in corso di validità.

3. Le regole della caccia

Sparare con l'arma (o con l'arco) è consentito solo quando il cacciatore ha riconosciuto senza dubbi la specie selvatica per la quale ha il permesso di caccia, e se non mette in pericolo né la vita di altre persone, né cose di valore di proprietà di terzi !!

Non può partecipare alle battute la persona che è sotto l'influenza di alcolici ed altre sostanze che diminuiscano la propria capacità, e la persona che comunque non è in grado di comportarsi a caccia in condizioni di sicurezza.

La persona che non rispetta le regole e gli ordini della caccia può essere prima diffidata dal capocaccia, poi esclusa dalla caccia. Il capocaccia ha l'obbligo di avvertire i partecipanti della fine della battuta.

Durante la caccia non si può lasciare il posto o l'appostamento fino all'ora prestabilita, o fino al termine della caccia. Al buio un cacciatore può avvicinarsi all'altro solo facendo continuamente segnali di luce o rumori prestabiliti. Attraversando luoghi abitati, viaggiando su mezzi pubblici, o attraversando una riserva sconosciuta, l'arma dev'essere scarica e chiusa nel fodero.

3.1. Armi da caccia, munizioni ed altri strumenti

La legge stabilisce che la selvaggina può essere abbattuta solo con un'arma consentita per uso venatorio, con lunghezza di canna minimo 45 cm., inoltre con arco e uccello rapace.

Secondo la legge governativa "delle armi e munizioni" la selvaggina grande può essere cacciata solo con munizione a palla unica, con la forza di proiettile minimo 2500 Joule. (eccetto il capriolo che può essere cacciato anche con proiettile di 1000 Joule.)

Dal 15 agosto 2005, è vietato l'uso di palline di piombo durante la caccia in zone di acqua e nelle loro zone di protezione. Quando non viene specificata la zona di protezione, la caccia degli acquatici può essere praticata solo in modo che le palline che contengono piombo non possano cadere sulla zona vietata.

L'arma a pallini può essere utilizzata solo per la piccola selvaggina, e per il cinghiale. Secondo le usanze ungheresi si utilizzano le seguenti misure di piombo (diametro del pallino), consigliate anche per i cacciatori stranieri:

- lepre	3,0-3,5 mm.
- fagiano	3,0-3,5 mm.
- anatre, folaghe	3,0-3,5 mm.
- oche	3,5-4,0 mm.
- selvaggina a pelo	3,5-4,5 mm.
- starne, beccacce, colombacci, tortore bianche	2,1-2,5 mm.

Il fucile semiautomatico con cartucce a pallini deve contenere non piú di 3 colpi.

In Ungheria si puó cacciare anche con l'arco. Cervo, daino, muflone, capriolo, cinghiale possono essere abbattuti solo con arco e carabina da caccia di calibro superiore al 222,7 Newton.

3.2. Divieti:

- L'arma a palla automatica e semiautomatica.
- L'arma a pallini per selvaggina grande (cervo, daino, capriolo, muflone), eccetto il cinghiale.
- uso di silenziatore
- congegno elettronico per l'osservazione notturna della selvaggina
- congegno elettronico per il disorientamento della selvaggina
- materiali artificiali per il disorientamento della selvaggina, animale vivo da richiamo.
- uso di lampade durante la caccia (esclusa la caccia al cinghiale in prevenzione di danni, e caccia alla volpe, se si ha il permesso speciale delle Autoritá venatorie)
- freccia con veleno e con testa esplosiva
- balestra
- utilizzo di archi fuori dai casi prima indicati

3.3. Chi ha il potere di controllare la caccia del cittadino straniero?

- **L'ente venatorio** della zona di loro competenza
- **L'ente ufficiale della protezione della natura**
- **Le guardie forestali** dei parchi nazionali
- **La polizia**

4. Metodi di caccia

In Ungheria si puó praticare la caccia individuale e la caccia in gruppo (3 o piú persone). In caccia individuale é obbligatoria la presenza di un accompagnatore vicino al cacciatore ospite.

4.1. Caccia individuale

- cerca
- appostamento
- caccia da carrozza
- caccia da imbarcazione
- falconeria

Nel caso della caccia individuale ogni cacciatore straniero dev'essere accompagnato da un guardiacaccia.

4.2. Caccia in gruppo

(In caso di caccia in gruppo il titolare del diritto di caccia ha l'obbligo di nominare un capobattuta. La caccia in gruppo viene condotta dal capobattuta. Per la massima sicurezza dello svolgimento della caccia ogni atto contro gli ordini del capobattuta viene considerato come violazione delle regole della caccia.)

4.2.1. Metodi di caccia in gruppo alla selvaggina grande:

- caccia in piccola battuta
- caccia in grande battuta

In caso di caccia in gruppo alla selvaggina grande per ogni battitore ha l'obbligo di indossare un gilet fluorescente con colori molto visibili, mentre i cacciatori devono munirsi di una striscia fluorescente sul cappello o sul braccio.

Prima di iniziare la battuta ogni cacciatore riceve una cartina della battuta.

La cartina della battuta deve contenere i seguenti:

- su ogni postazione la posizione di ogni cacciatore
- la posizione del cacciatore sulla postazione con le direzioni di sparo vietate indicate molto chiaramente
- la direzione della battuta
- la descrizione delle regole di sicurezza necessarie
- la raggiungibilità del capobattuta

É vietato lasciare la postazione prima della fine della battuta.

Dopo la fine della battuta, é vietato sparare alla selvaggina, eccetto se la selvaggina è ferita. Il cacciatore che spara dopo la fine della battuta, dev'essere escluso definitivamente dalla caccia.

4.2.2. Metodi di caccia in gruppo alla selvaggina minore:

- caccia in cerca
- caccia in battuta

La caccia é in gruppo quando almeno tre, col massimo di sei cacciatori e dieci battitori, partecipano insieme alla battuta.

4.3. Come si può cacciare alle singole specie?

Si può cacciare esclusivamente in caccia individuale:

- *selvaggina grande*: cervo, daino, capriolo (maschio, femmina, piccolo), muflone, cervo sika (maschio, femmina, piccolo)
(In caso di caccia individuale alla selvaggina grande, **l'uso del cannocchiale di cerca é obbligatorio.**)
- *selvaggina minore*: beccaccia

Si può cacciare in caccia individuale e in gruppo:

- *selvaggina grande*: cerva, cerbiatto, daina, giovenca, vitello di daino, femmina di muflone, agnello di muflone
- femmina e piccolo di capriolo (solo con il permesso dell'ente venatorio)
(queste specie sono cacciabili solo **in piccola battuta**)

- Il cinghiale si può cacciare senza distinzione di età o sesso in caccia individuale, piccola e in grande battuta
- *selvaggina minore*: coniglio, volpe, zibetto, faina, procione lavatore, oca granaiola, oca lombardella, le specie cacciabili di anatre, tortora bianca, colombaccio, stornello, cornacchia bigia, gazza, ghiandaia, puzzola, lepre, fagiano, starna

Si può sparare alla selvaggina da piuma in volo, alla lepre in corsa (ad eccezione della caccia con l'arco). Agli acquatici si può sparare anche da barca, nella quale possono essere solo il cacciatore e l'accompagnatore.

Si può sparare alla selvaggina grande solo ferma (eccetto il cinghiale). È obbligatorio fare la ricerca della selvaggina ferita, anche se sul posto non ci sono segni e tracce dell'avvenuto ferimento. La selvaggina ferita dev'essere cercata finché si ha possibilità di ritrovarla. Alla selvaggina ferita si può sparare anche in corsa.

Subito dopo il ritrovamento della selvaggina dev'essere posizionato nella zampa il codice d'identificazione (compito dell'accompagnatore). In caso di vendita della selvaggina da pelo questo codice dev'essere lasciato anche durante il rientro in frontiera.

4.4. In Ungheria sono vietati i seguenti metodi di caccia:

- da autoveicolo motorizzato, o da autoveicolo in movimento, da aereo, inoltre da barca con velocità oltre i 5 km/ora
- da buca, eccetto la caccia agli acquatici
- da barca, eccetto la caccia agli acquatici
- caccia con fari senza permesso (cinghiale, volpe)
- caccia in battuta al cervo, daino, capriolo, muflone
- caccia con branco di cani

5. Regolamenti per l'uso delle armi

5.1. Regole importanti per l'uso corretto dell'arma

prima di usare l'arma dev'essere verificato che non sia carica e che nella canna non ci siano corpi estranei.

l'arma carica si può tenere in spalla, con la canna in alto.

l'arma va usata sempre in modo che anche in caso di colpo mancato non sia in pericolo la vita di nessuno.

l'arma si può caricare (o mettere lo stecher) solo all'atto dello sparo effettivo.

se il colpo non viene tirato, l'arma va messa nuovamente in sicura, o si deve togliere **anche** lo stecher in caso di arma a palla.

È vietato puntare la selvaggina che passa in mezzo alla fila dei cacciatori.

È vietato lasciare l'arma incustodita.

5.2. Le regole di caricamento e scaricamento dell'arma:

L'arma da caccia può essere caricata:

- se il cacciatore ha già occupato l'appostamento
- se la battuta è già iniziata

se l'accompagnatore l'ha autorizzato

L'arma dev'essere scarica:

- se la battuta é finita
- quando si sale o si scende dall'appostamento
- quando si sale in autovettura
- quando si salta un'ostacolo naturale
- se l'arma é guasta
- se l'accompagnatore dá l'ordine di scaricare

6. Specie cacciabili e stagioni venatorie

Considerando che i maggiori problemi nascono sempre durante la caccia in battuta alla piccola selvaggina (specialmente a caccia di acquatici), ora presenteremo tutte le specie protette e quelle il cui riconoscimento richiede molta attenzione.

Raccomandiamo di osservare attentamente il calendario venatorio (allegato3), e le spiegazioni dei punti 1-8. Essi possono essere modificati dal Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo della Campagna .

7. Valutazione del trofeo

In Ungheria i trofei di cervo, daino, capriolo, muflone, e la zanna di cinghiale che supera i 16 cm, devono essere valutati entro trenta giorni dalla data dell'abbattimento.

Il trasporto all'estero del trofeo dev'essere accompagnato dal permesso ufficiale dell'ente venatorio (rilasciato sulla licenza di caccia) e dalla fattura. In caso di esportazione il permesso dev'essere esibito, se richiesto al controllo in dogana.

L'ente venatorio, in caso di abbattimento regolare di un selvatico il cui trofeo merita la medaglia, rilascia una medaglia ed un diploma.

La valutazione dev'essere pagata da colui, che é tenuto a farla eseguire.

Se il trofeo come punteggio internazionale (CIC) arriva ai livelli sottoelencati, le autorità venatorie devono presentarlo al Ministero - entro otto giorni - per renderlo oggetto di importanza nazionale:

- cervo	240 CIC
- daino	200 CIC
- muflone	220 CIC
- capriolo	170 CIC
- cinghiale	130 CIC

Del trofeo considerato di valore nazionale viene preparata una copia. La custodia e la presentazione del trofeo in mostra al pubblico spettano al Ministero.

8. Trasporto all'estero di trofeo e di selvaggina abbattuta

La preparazione dei documenti necessari per il trasporto é compito ed obbligo dell'agenzia di caccia; ma é importante che tutti siano al corrente delle norme vigenti nel proprio Stato per poter trasportare senza problemi a casa la selvaggina.

8.1. Documenti necessari per l'esportazione dei trofei (palco, corna, piuma, dente):

Paesi della CE:

- fattura originale rilasciata dall'agenzia di caccia
- permesso ufficiale dell'ente venatorio (biglietto di valutazione del trofeo)
- in caso di trofeo trovato (scudetto) o derivato non direttamente da caccia é necessario il permesso di importazione dell'ente venatorio

Paesi fuori CE:

- fattura originale rilasciata dall'agenzia di caccia
- documento doganale (EV)
- certificato veterinario di sanitá dal luogo di provenienza del trofeo/carne
- permesso ufficiale dell'ente venatorio (biglietto di valutazione del trofeo)
- in caso di trofeo trovato (scudetto) o derivato non direttamente da caccia é necessario il permesso di importazione dell'ente venatorio

Le specie cacciabili di acquatici possono essere trasportati da/al paese, inoltre è consentito transitare nel paese solo se su un'ala dell'uccello é stato lasciato piumaggio sufficiente per l'identificazione corretta.

Nel caso degli acquatici cacciabili, sono vietati la vendita, il trasporto per la vendita, la detenzione per vendita, e l'offerta in vendita dei capi vivi, morti o abbattuti delle seguenti specie: marzaiola, quattrocchi, alzavola, moriglione, folaga, tortora balcanica, gazza, ghiandaia, cornacchia bigia, oca granaiola, oca lombardella e beccaccia.

8.2. Esportazione di carne (pelle):

- In caso di trasporto nei paesi della CE: é possibile trasportare in base alla fattura un capo di grande taglia, o una quantitá di piccola selvaggina, idonea all'uso privato, senza permesso
- In caso di trasporto nei paesi fuori CE: fattura, documentazione doganale, documento veterinario

8.3. Transito di selvaggina abbattuta protetta in Ungheria:

Le regole principali sono stabilite nella legge del 1996 LIII. 43, secondo la quale in caso di specie protette e specie oggetto di accordi internazionali il permesso per importazione, esportazione o transito nel paese puó essere rilasciato dall'Ente per la protezione della natura delle acque di competenza (frontiera di entrata e uscita dal paese)

In caso di specie soggette agli accordi CITES, il permesso puó essere rilasciato dal Ministero. Quindi puó transitare nel paese solo quel carico, che possiede tutti i permessi rilasciati dalla CITES, in questo caso senza ulteriori permessi locali. Qualora la selvaggina abbattuta o il trofeo non ha questi permessi, secondo l'ordine del 271/2002, (XII.20), l'ente della protezione della natura come ente di direzione ha diritto di sequestrare.

Per l'importazione di specie soggette all'ordinamento della Comunitá vengono applicati dei regolamenti a parte.

9. Le specie piú importanti di uccelli cacciabili e protetti

L'identificazione della selvaggina sovente é un compito non facile (soprattutto durante la caccia agli acquatici all'alba ed al tramonto). Il nostro manuale, proprio per questo, cerca di riassumere tutte le caratteristiche di comportamento, voce, aspetto esteriore di queste specie confondibili, per agevolare il riconoscimento.

9.1. Uccelli cacciabili piú importanti:

Oca granaiola (*Anser fabalis*)

E' una delle nostre oche dalla corporatura grande. In Ungheria si puó trovare dall'inizio di ottobre fino a primavera. La schiena é marrone-marrone scuro, il petto grigio-sporco, con penne timoniere bianche dai lati scuri. L'aspetto esterno piú rilevante é il colore scuro della testa e del collo, che visti da lontano sembrano neri. Il becco lungo, nero, con anello arancione. Le zampe sono gialle. Il volo é veloce, ma appare lento. La voce profonda con il caratteristico gaga....gaga....gaga.... si sente raramente. Il suo rifugio notturno si trova solo sulle superfici grandi di acqua ferma; lo lascia di giorno per andare a pasturare nei campi coltivati. In condizioni di visibilitá cattive si riconosce soprattutto dalla voce e dal volo piú lento del solito.

Oca lombardella (*Anser albifrons*)

É un'oca selvatica di colore grigio, molto piú piccola dell'oca granaiola; vola anche piú velocemente. La sua schiena é marrone scuro, con petto grigio-chiaro. Sopra il becco corto si vede (sui vecchi esemplari soprattutto) una macchia bianca. Le zampe sono gialle. La voce caratteristica, del tipo lillik....lilililik..., si sente (rispetto all'oca granaiola) quasi sempre.

Di giorno quelle vecchie si riconoscono dalla pancia con macchie nere; al buio invece dalla voce caratteristica e dal volo pulsante veloce. Dal loro territorio che si trova sulla tundra, arrivano in Ungheria piú tardi rispetto all'oca granaiola, e trascorrono l'inverno all'est-Ungheria finché trovano da mangiare.

Alzavola (*Anas crecca*)

Tutte le anatre selvatiche hanno la piumatura estiva diversa da quella invernale. La veste nuziale dei maschi(dall'autunno a primavera) É coloratissima, ma d'estate il colore dei maschi, delle femmine e dei giovani é poco caratteristico, marrone-scuro. Questa somiglianza rende difficile la loro identificazione. L'alzavola é l'anatra piú piccola e comune dell'Europa.

Il maschio ha la testa color castano; é riconoscibile anche da lontano, dalla striscia larga verde vicino agli occhi. Il petto é coperto da piccoli punti neri, la penna timoniera é bianco-giallastra, la schiena é grigio-chiaro. La femmina marrone-giallastro, con la parte della pancia leggermente coperta da macchie. Una caratteristica molto riconoscibile delle anatre selvatiche é la macchia, visibile in tutto l'anno, che si trova sulle penne della parte superiore delle ali. La loro identificazione diventa molto facile soprattutto quando la voce caratteristica del maschio é kri...kri...kri...; la femmina invece hep...hep...

Da lontano il maschio appare come uccello dalla testa grande con corpo grigio, mentre la femmina é marrone giallastra. Volano in gruppi disordinati, molto numerosi. Il volo é veloce e molto variato. Si avvicinano alla terra, poi all'improvviso si alzano; si sente molto spesso la loro voce. Nella stagione venatoria il passo dura dalla fine dell'estate fino ai primi geli.

Germano reale (*Anas platyrhynchos*)

D'estate la piumatura dei maschi, delle femmine e dei giovani é uguale, cioè con strisce marroni. La parte anteriore delle ali é viola con strisce bianche. Dall'autunno fino all'estate le femmine tengono questa piumatura, mentre i maschi cambiano, diventano coloratissimi. Il collo e la testa sono verdi, il petto marrone, la schiena é grigia; la parte anteriore del corpo é grigio chiaro. Il germano reale é l'antenato delle anatre di casa, la sua voce é, in effetti, simile a quelle domestiche.

Tra le anatre del mondo questa é la specie piú diffusa. La loro identificazione non é difficile attraverso la voce, la dimensione del corpo, ma anche perché nelle grandi città se ne vedono spesso alcuni esemplari.

Quattrocchi (*Bucephala clangula*)

Si trova sulle superfici d'acqua ferma e sui fiumi, d'inverno. Il maschio ha la testa grande, schiena nera, la parte anteriore del corpo bianca. Al fondo del becco si vede molto bene una macchia bianca. La testa della femmina é marrone scuro, schiena marrone chiara, la parte anteriore del corpo é bianca. La dimensione é molto piú piccola rispetto al maschio. Sulla parte interna delle ali durante il volo si vede molto bene una macchia bianca. Durante il volo si sente il sussurro delle ali; anche questa caratteristica della specie puó aiutare il riconoscimento.

Beccaccia (*Scolopax rusticola*)

E' l'unica specie, fra gli "uccelli di riva" (Limicolae), cacciabile in Ungheria. Si riconosce molto facilmente; il suo posto abituale é vicino alle zone umide. In Ungheria si puó cacciare al passo in primavera; durante la caccia si vede solo la sua ombra, ed ogni tanto sentiamo anche la sua voce caratteristica.

Il suo volo é variabile. Certe volte vola velocemente, poi rallenta e con dei movimenti lenti si avvicina a noi. Bisogna stare attenti al tramonto, quando seguiamo le ombre volanti della foresta; potremmo abbattere delle anatre o dei pipistrelli invece di una beccaccia.

Colombaccio (*Columba palumbus*)

E' una specie di tortora dalla corporatura grande, grigia. Il collo é verde, il petto é di colore rosso sfumato. Si nota, sia in volo che fermo, la macchia bianca del collo e delle ali. All'estremitá della coda si vede una striscia scura. Sui posti di pastura si vedono in branchi, a volte mischiati con le tortore.

Tortora bianca (*Streptopelia decaocto*)

Il corpo é colore della sabbia. Sulla parte dietro il collo si vede un collare scuro. La coda é molto lunga, ai lati é bianca. É facilmente riconoscibile questa specie (spesso visibile anche nei parchi delle grandi città) dal colore uniforme e dal collare scuro. La caccia della tortora bianca é praticata al posto di pastura, dove si unisce ad altre specie di tortora. Si deve stare molto attenti a non confonderle con le tortore africane o con la colombella!

9.2. Uccelli protetti, ma confondibili con specie cacciabili

Oca lombardella (*Anser erythropus*)

É un'oca piú piccola dell'oca granaiola, ma la colortura del corpo é uguale. La macchia della fronte dei vecchi non é molto visibile da lontano. Osservando in natura le due specie, si possono distinguere una dall'altra per la voce e per il volo. L'oca lombardella - finché non viene disturbata - vola in formato V, o in metà cerchio, mentre l'oca lombardella é quasi sempre in composizione informale. La sua voce é ancora piú alta, forte dell'oca lombardella, é un continuo: vivivivivi - che si sente continuamente durante il suo volo. Il suo volo é piú veloce delle altre oche, sembra un'anatra.

É una specie altamente in pericolo in tutto il mondo, quindi bisogna essere con molta cautela al suo riconoscimento ! In Ungheria passano oltre il fiume Tibisco, nella parte nord dell'Ungheria si vedono raramente. Quindi il loro riconoscimento pió essere un problema soprattutto nelle riserve dell'est'Ungheria. Il suo valore di protezione naturale: 1.000.000.-Ft

Oca selvatica (*Anser anser*)

É l'oca selvatica piú grande dell'Europa. Il suo segno d'identificazione piú visibile é il colore grigio chiaro della testa, del collo, e delle ali. Durante il suo volo le ali brillano di grigio. Il suo volo é lento, in genere la vediamo in piccoli gruppi. La sua voce é come quella dell'oca di casa. Si confonde specialmente con l'oca granaiola. In buio le due specie sono identificabili in base alla loro voce. Il suo valore di protezione naturale: 50.000.-Ft

Fischione (*Anas penelope*)

La testa del maschio é marrone, la fronte é gialla. Il corpo é grigio, mentre il petto é violamarrone. La sua pancia bianca continua con la penna timoniera nera lunga. Durante il suo volo é piú visibile la macchia bianca delle sue spalle. In autunnogli esemplari che stanno cambiando penne, si riconoscono per questo. La sua voce é molto caratteristica, sembra un fischio di un giocattolo. Il suo valore di protezione naturale: 50.000.-Ft

Canapiglia (*Anas strepera*)

É una specie molto difficilmente identificabile, é quasi uguale alle femmine dei germani reali. Il suo corpo da lontano sembra completamente marrone, sul quale i segni d'identificazione sono la penna timoniera nera, e la parte anteriore bianca delle sue ali. La sua voce non é forte, uniforme, si sente raramente. Si vede soprattutto in zona di palude, ma in Ungheria ormai si vede raramente. Il suo valore di protezione naturale: 50.000.-Ft

Codone (*Anas acuta*)

É un'anatra con il collo lungo, e corpo piccolo. La testa e la gola del maschio é marrone, la pancia é bianca, la penna timoniera é bianca, la schiena ed i lati sono grigi. I caratteristici piú notevole del maschio in veste da nozze sono le penne timoniere lunghe che sembrano delle frecce. La femmina é con dei colori piú scuri, però la penna timoniera anche in questo caso é lunga, ma non tipicamente a forma di freccia. Il segno d'identificazione di questa specie d'estate é il collo, ed il corpo lunghi. La sua voce che fa sentire raramente non é speciale, non é determinante. Il suo valore di protezione naturale: 50.000.-Ft

Marzaiola (*Anas querquedula*)

E' un'anatra di corporatura piccola, un'po piú grande dell'alzavola. Il maschio con piumatura "da nozze" si riconosce dalla striscia larga di colore bianco, dall'occhio alla nuca. La pancia e la schiena sono scure, mentre la parte anteriore del corpo é chiara. Sia il maschio che la femmina d'estate sono marroni con delle sfumature scure. In condizioni buone di visibilitá si riconoscono dalla caratteristica striscia bianca sulla testa.

Si vede in piccoli gruppi o da sola. Il suo volo é molto simile a quello dell'alzavola. La sua voce rauca krek...krek... si fa sentire spesso, ed é inconfondibile per questo. Il suo valore di protezione naturale: 50.000.-Ft

Mestolone (*Anas clypeata*)

É piú piccola del germano reale, con dei colori caratteristici. Il suo becco é lungo, largo, scuro, é molto caratteristico anche durante il suo volo. La schiena el maschio bianco divide una striscia bianca. La sua penna timoniera é nera con una macchia bianca. La testa é verde, il petto é bianco, la pancia é marrone. Di giorno si vedono anche le macchie azzurre della sua spalla. L'identificazione delle femmine ma anche dei maschi é facile per il becco largo. Il suo valore di protezione naturale: 50.000.-Ft

Moriglione (*Aythya ferina*)

Il maschio - piú robusto del germano reale - in veste da nozze ha il collo e la testa marrone-rosso, il petto nero, il centro del corpo é grigio, mentre la coda é nera. Da lontano sembra quasi tutta nera, la parte grigia é quasi invisibile. D'estate sia il maschio che la femmina sono piú chiari nelle parti scure. Durante il volo la striscia grigia é visibile bene.

La sua voce sembra tosse, non é un segno di identificazione. É assolutamente legata all'acqua, sulla terra si vede raramente. Il suo volo é lento, vola in basso. Il suo valore di protezione naturale: 50.000.-Ft

Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*)

Il suo posto preferito é in genere sono le zone di palude. Il suo corpo é marrone scuro, la schiena é scura. Il colore dei maschi é piú vivace delle femmine. La moretta tabaccata sull'acqua é molto caratteristica per le penne timoniere bianche. Durante il suo volo é riconoscibile per le penne timoniere bianche ma anche per la striscia bianca delle sue ali. Il suo volo é veloce, variato. La quantità mondiale di questa specie é in pericolo, per questo é richiesta molta attenzione alla sua identificazione ! Il suo valore di protezione naturale: 500.000.-Ft

Moretta (*Aythya fuligula*)

I suoi colori fondamentali sono il bianco e nero. La testa del maschio d'inverno e la primavera é caratterizzata da una crocchia, fatta di penne fine. La moretta sull'acqua ha la testa-collo-schiena neri, la parte anteriore del corpo é bianca. La femmina sembra di colore uniforme grigio. In volo il maschio guardando da sotto é piccolo da testa e petto neri, la parte anteriore del corpo é bianca, la coda é nera. Guardando da sopra in volo assomiglia con la sua striscia bianca sulle ali alla moretta tabaccata che é ugualmente protetta. D'inverno vediamo spesso insieme la moretta con dei quattrocchi che sono cacciabili sui fiumi e acque ferme. In volo le due specie si distinguono per il colore delle ali. La moretta é caratterizzata dalla striscia bianca delle ali, mentre quattrocchi ha una coloratura quadrata bianca delle ali. Il suo valore di protezione naturale: 50.000.-Ft

Quaglia (*Coturnix coturnix*)

É molto conosciuto questo uccello di dimensione non piú grande di un pugno. Il suo colore di fondo é coperto da diverse macchie marroni e nere. Vive nascosta, per questo la vediamo solo in volo, durante le battute di piccola selvaggina autunnali. Durante le battute di fagiani e starni le quaglie spaventate da uomo o da cane volano dritti poi si abbassano di nuovo. In genere si vedono dei singoli esemplari, ma nel periodo del passo si formano anche dei piccoli gruppi. Piú numerosi degli stessi si creano al sud, quando esse si preparano per attraversare il mare. Il suo valore di protezione naturale: 50.000.-Ft

La quaglia non può essere confusa con la starna, perché è molto più piccola. La quaglia in volo non è confondibile neanche con una specie di uccello. È molto raro che le quaglie in volo si fanno sentire la loro voce, mentre si sente quando sono in periodo di nidificazione. La quaglia spaventata quando si mette al volo si fa sentire un - pìrr, pìrr piano, poi vola silenziosa.

Beccaccino (*Gallinago gallinago*)

Questo uccello non è mai confondibile con la beccaccia per la sua dimensione molto più piccola, ma anche per il suo habitat diverso da quello della beccaccia. Il beccaccino protetto ha ugualmente il becco lungo, il corpo è scuro, con delle macchie scure, ma vive soprattutto nelle zone di palude dove la beccaccia non capita mai durante la sua stagione venatoria. Il beccaccino spaventato con la sua vocina cekk, cekk - vola via con il suo volo caratteristico a zig-zag.

Il suo volo da nozze è molto caratteristico, prima vola in direzione verticale verso in alto, poi si abbassa velocemente. Non assomiglia al volo da nozze della beccaccia che invece è in direzione orizzontale. Il cacciatore può incontrare il beccaccino durante le caccia di acquatici. Ma nella stagione venatoria degli acquatici non si può sparare alle beccacce, quindi anche questo fatto esclude la confondibilità del beccaccino. Il suo valore di protezione naturale: 50.000.-Ft

Colombella (*Columba oenas*)

La caccia dei colombi si volge soprattutto a fine estate, primi di autunno, quando essi si uniscono sui campi di girasole. In queste condizioni la loro identificazione non è sempre facile. Ci vuole molta attenzione, controllo, e conoscenza della specie. La colombella è più piccola del colombaccio, mentre più grande della tortora bianca, da lontano sembra blu unito. Ne sul collo, ne sulle ali non ci sono macchie bianche, si distingue anche per questo dal colombaccio.

La tortora bianca si distingue dalla colombella il suo corpo chiaro, la sua penna timoniera con la striscia bianca, e il collare scuro del collo. La colombella è caratterizzata dalla striscia scura delle sue ali e la striscia grigia della sua penna timoniera, per queste caratteristiche si vedono solo di giorno. Il suo valore di protezione naturale: 50.000.-Ft

Tortora africana (*Streptopelia turtur*)

La dimensione del suo corpo è come quella della tortora bianca, ma la penna timoniera è più corta. La parte superiore del corpo è rosso chiaro con delle macchie nere. Sul collo si vede una macchia piccola fatta di strisce bianco-nere. La parte anteriore del suo corpo è di color rosa. Sulla sua penna timoniera corta si vede una striscia stretta bianca, mentre la penna timoniera della tortora bianca è caratterizzata da una striscia molto larga.

La tortora africana si riconosce dai suoi colori più vivaci e dalla coda corta. Le due specie spesso si vedono mischiate sopra i campi di girasole, ed in questi casi succedono i maggiori problemi alla loro identificazione. Il suo valore di protezione naturale: 10.000.-Ft

Allegato 3.

STAGIONI VENATORIE

a.) Ungulati

Cervo	1 settembre - 31 ottobre
Cervo da selezione, femmina	1 settembre - 31 gennaio
Giovenca, cerbiatto	1 settembre – 28 febbraio
Daino	1 ottobre - 31 dicembre
Daino da selezione	1 ottobre - 31 gennaio
Daina, giovenca, vitello	1 ottobre – 28 febbraio
Capriolo	15 aprile - 30 settembre
Capriola, piccolo	1 ottobre – 28 febbraio
Muflone, femmina ed agnello di muflone	1 settembre – 28 febbraio
Cinghiale (maschio, chingialetto, porchetto)(6*)	in tutto l'anno
Femmina	1 maggio – 31 gennaio
Cervo sika	
Femmina, giovenca, vitello	1 settembre - 31 dicembre

ba.) Piccola selvaggina

Lepre	1 settembre - 31 dicembre
Coniglio	1 settembre – 31 gennaio
Maschio di fagiano	1 ottobre – 28 febbraio
Femmina di fagiano (1*)	senza stagione venatoria
Starna (2*)	1 ottobre – 31 dicembre
Oca granaiola, oca lombardella(3*)	1 ottobre - 31 gennaio
Germano reale, alzavola, folaga(4*)	1 settembre - 31 gennaio
Quattrocchi(4*)	1 ottobre- 31 gennaio
Beccaccia	senza stagione venatoria
Tortora balcanica	15 agosto - 28 febbraio
Colombaccio	15 agosto – 31 ottobre

bb.) Altre specie di piccola selvaggina

Volpe, zibetto, faina, porcione lavatore	tutto l'anno
Puzzola, faina di casa	1 settembre – 28 febbraio
Tasso, sciacallo	1 giugno – 28 febbraio
Cornacchia bigia, gazza(8*)	1 luglio – 28 febbraio
Ghiandaia(8*)	1 agosto – 28 febbraio

In caso di applicazione delle stagioni venatorie determinate nel punto a), ba), e bb) si deve tener presente anche i seguenti 8 punti.

1. La femmina di fagiano può essere cacciata solo in caso nel cui nella riserva erano state liberate dei capi per scopo di allevamento, secondo il permesso dell'ente venatorio. Nel permesso dev'essere specificato le condizioni dell'allevamento ed anche le distanze di caccia dall'allevamento.
2. Si può cacciare alla starna solo con il permesso esclusivo dell'ente venatoria. Nelle riserve dove erano state messe fuori delle starne prima dell'inizio della stagione venatoria, si può abbatterne massimo il 40 % della quantità abbattibile.
3. La stagione venatoria dell'oca lombardella e granaiola nelle regioni Hajdú-Bihar, Békés e Csongrád, inoltre nella parte oltre il fiume Tisza della regione Jász-Nagykun-Szolnok inizia il 1 dicembre e dura fino a 31 gennaio. Di oca granaiole e lombardella si può abbattere 4 capi al massimo a persona al giorno.
4. Germano reale, alzavola, quattrocchi, folaga si possono abbattere 8 capi / cacciatore / giorno al massimo. L'anatra allevata si può abbattere senza limite di quantità anche durante il divieto di caccia.
- 5.
6. Si considera cinghiale il cinghiale fino 50 kg netto (senza interiore) e cinghialino il cinghiale fino 20 kg.. Si considera femmina di cinghiale il cinghiale di sesso femminile di cui il peso netto (senza interiore) supera i 50 kg.
7. . Si può catturare vivi : cervo, daino capriolo, muflone, cervo sika in tutto l'anno, altre specie e femmine di grande selvaggina solo nella rispettiva stagione venatoria
8. .In riserve di piccola selvaggina la cornacchia bigia, la gazza e la ghiandaia può essere cacciato con il permesso speciale dell'ente venatorio in periodo di nidificazione.

ZONE IMPORTANTI DI NIDIFICAZIONE E DI PASSO A LIVELLO INTERNAZIONALE DEGLI ACQUATICI

TK: zona di protezione locale; TT: zona di protezione di natura

1. Fertő.Hanság Nemzeti Park területéből a Fertő-tavi rész
2. Tatai Öreg-tó TT
3. Velencei Madárrezervátum TT és a Dinnyési Fertő TT
4. Pacsmagi-tavak TT
5. A Balaton-felvidéki Nemzeti Park területéből a Kisbalaton régi és új tározók
6. Balaton
7. Duna.Dráva Nemzeti Park területéből a Gemenci és a Béda-karapancsai rész
8. Ócsai TK
9. Kiskunsági Nemzeti Park területéből a Kiskunsági szikes tavak, az Izsáki Kolon-tó, az Orgoványi rétek és a Tiszaalpári rét
10. Pusztaszeri TK-ból a szegedi Fehér-tó, a Tisza labodári és saséri területe, a Csaj-tó, a Baksi nagylegelő és a Büdösszék-tó, Mártély
11. A Körös.Maros Nemzeti Park területéből a Kardoskúti Fehér-tó, a Biharugai- és Begécsi-halastavak és a Sző-rét
12. Hortobágyi Nemzeti Park
13. Csondrádbokrosi Sós-tó
14. Szaporcai Ó-Dráva meder TT
15. Felső-Tisza (a Tisza hullámtere Tokajtól az országhatárig)
16. Tokaj-Bodrogzugi TK
17. Rétszilas
18. Ipoly-völgy,
19. Böddi-szék

ZONE IMPORTANTI DI NIDIFICAZIONE E DI PASSO A LIVELLO NAZIONALE DEGLI ACQUATICI

1. Sárvíz-völgye TK
2. Péter-tavi Madárrezervátum TT
3. Rácalmástól az országhatárig valamennyi Duna-zátony területe
4. Vértesi TK-ból a Csíkvarsai-rét
5. Pellérdi-halastavak
6. Sumonyi-halastavak
7. Baláta-tó TT
8. Boronka-melléki TK
9. Borsodi-Mezőség TK
10. Gátéri Fehér-tó
11. Hevesi Füves Puszták TK
12. Kecskeri puszta TT
13. Kesznyéteni TK
14. Körös.Maros Nemzeti Park területéből a cserebökényi-puszták a pitvarosi-puszták, szabadkígyósi-puszták

15. Közép-tiszai TK
16. Nagybereki Fehér-víz TT
17. Sárosfői-halastavak TT
18. Sárréti TK
19. Szatmár-Beregi TK
20. Szigetközi TK
21. Tiszatelek-Tiszaberceli Ártér TT
22. Tiszavasvári Fehér-szik TT
23. Tiszadorogmai Göbe-erdő TT